Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Mercoledì, 25 ottobre** | **Numero 249**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 26 aprile, 12 maggio, 19 e 22 giugno 1910:

a cavaliere:

Tognaccini cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Robert cav. Vincenzo, maggiore id. id. id. id.
Stoffler cav. Adamo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Allegretti cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. id. id.
Pinetti cav. Luigi, id. id. id. id.
Ingrosso cav. Federico, id. id. id. id.
Rossetti cav. Antonio, id. id. id. id.
Di Tomaso cav. Felice, maggiore id. id. id.
Tommasini cav. Romano, tenente colonnello nel personale permanente distretti, id. id. id.
Ghignone cav. Giovanni, maggiore, id. id. id. id.
Accattino cav. Francesco, tenente colonnello commissario id. id. id.
Riggi cav. Gaetano, id. id. id. id.
Marvardi cav. Francesco, maggiore id. id. id. id.
Santini cav. Antonio, id. id. id. id.
Bellone cav. Giovanni Battista, tenente colonnello nel personale delle fortezze, id. id. id.
Buonerba cav. Michele, maggiore di fanteria, id. id. id.
Sirignano cav. Felice, maggiore medico, id. id. id.
Pascale cav. Alberto, id., id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 9 agosto 1910:

a cavaliere:

Moretti Francesco, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria, con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 agosto 1910:

a cavaliere:

Gullo cav. Michelangelo, maggiore nella R. guardia di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 31 agosto 1910:

a cavaliere:

Favari cav. Baldassarre, archivista capo nelle RR. avvocature erariali, stato collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 31 agosto 1910:

ad uffiziale:

Perrone Capano cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 31 agosto 1910:

a cavaliere:

Mollaioli Gustavo, tenente dei carabinieri, non più inscritto nei ruoli.
Mundula Giovanni, sottotenente id. id.
La Scala Antonio, id. id.
Locatelli Giovanni, id. id.
Bova Vincenzo, maggiore di fanteria, id.
Nasti Nicola, capitano id. id.
Marazzina Deo Grazias, id. id.
D'Orsi Pasquale, id. id.
Giordano Antonio, id. id.
Veronesi Gustavo, id. id.
Bottoni Adriano, id. id.
Vacca Enrico, id. id.
Ravasso Giuseppe, id. id.
Solazzo Vincenzo, id. id.
Betri Giuseppe, id. id.
Del Giudice Michele, id. id.
Pantini Edoardo, id. id.
Vitale Gaspare, id. id.
Filippono Angelo, id. id.
Bellomo Giovanni, id. id.
Mammola Demetrio, id. id.
Girone Giuseppe, id. id.
Crova Pietro, id. id.
Mascoli Luigi, id. id.
Bozzola Candido, tenente di fanteria id.
Baderna Alfonso, id. id.
Pescatore Carmine, id. id.
Catinella Stefano, id. id.
Sifola Lodovico, id. id.
Sessa Carmelo, id. id.
Vajatica Girolamo, id. id.
Bussandri Ferdinando, sottotenente fanteria id.
De Stasio Giovanni, capitano di cavalleria id.
Settembrini Eugenio, id. id.
Bondoni Paolo, id. id.
Fallanca Francesco, maggiore di artiglieria id.
Ferrari Perpetuo, capitano id. id.
Piazza Celestino, id. id.
Natella Alfonso, tenente id. id.
Sommaruga Giuseppe, capitano del genio id.
Perales Francesco, maggiore nei distretti id.
Maury Enrico, capitano id. id.
Nani Pietro, tenente commissario id.
De Marco Angelo, capitano contabile id.
Wenzel Giovanni, id. id.
Astorino Giovanni Battista, id. id.
Tinelli Davide, id. id.
Gonzales Luigi, capitano contabile, non più inscritto nei ruoli.
Mistretta Giovanni, id. id.
Francia Luigi, tenente id. id.

Con decreto del 6 settembre 1910:

a commendatore:

Giliberti cav. Stefano, avvocato in Napoli.

ad uffiziale:

Pilacci Arturo, avvocato in Firenze, deputato al Parlamento.
Serafino Francesco Saverio, avvocato in Napoli.
Grillo cav. dott. Antonio, del quale vennero accettate le volontarie dimissioni dalla carica di assistente effettivo nel personale sanitario dell'Ospedale mauriziano.

Con decreto del 9 settembre 1910:

a commendatore:

Conti cav. prof. Giuseppe, bibliotecario del comune di Firenze.
Valguarnera cav. Giuseppe duca Dell'Arenella, deputato al Parlamento.
Rossi dott. cav. uff. Francesco, capo del riparto dazio consumo nel Ministero delle finanze.
Bignami cav. uff. Rodolfo, direttore di dogana.

ad uffiziale:

Quarleri cav. ing. Angelo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 25 e 28 luglio 1910:

a commendatore:

Vigolo cav. uff. Antonio fu Natale, presidente dell'Associazione veterani 1848-49 di Vicenza.

ad uffiziale:

Malpieri cav. rag. Decio fu Leopoldo, nato e residente in Roma.
Bonomi cav. ing. Carlo fu Giovanni da Caravaggio, consigliere provinciale di Verona.

a cavaliere:

Brasi ing. Luigi fu Giovanni di Oderzo (Treviso), membro della Giunta P. A.
Galatro Pasquale fu Michele, segretario comunale di Buonabitacolo (Salerno).
Sordoni ing. Antonio di Francesco Fortunato di Oderzo (Treviso), consigliere comunale.
Carli Francesco fu Giovanni di Oderzo (Treviso), id. id.
Mazzaccara di Celenza dott. Pietro fu Filippo, medico-chirurgo in Napoli.
Meschinelli dott. Giuseppe fu Domenico, membro della Congregazione di carità di Vienna.

Con decreti del 1, 9, e 15 agosto 1910:

a grand'uffiziale:

Politeo comm. prof. Giorgio fu Pietro da Spalato, consigliere comunale di Venezia.

ad uffiziale:

Cingoli cav. prof. Isacco Giuseppe di Abramo, rabino in Vercelli (Novara).
Trincas cav. dott. Giovanni fu Agostino, sottoprefetto a Caltagirone.
Rietti cav. Massimo fu Elia, nato e residente a Venezia.
Salemi-Pace cav. Gaetano fu Giovanni, sindaco di Montemaggiore (Palermo).

Clerico cav. rag. Luigi fu Carlo, sindaco di Pescara.

a cavaliere:

Frateschi Alessandro fu Ernesto, assessore comunale di Pescia (Lucca).
Vigorelli Francesco fu Serafino, nato e residente a Sant'Angelo Lodigiano (Milano).
Repossi ing. Luigi fu Francesco, nato ad Inverigo residente a Milano.
Terzaghi Pietro fu Luigi, sindaco di Cavacurta (Milano).
Corsini Paolo fu Pietro, sindaco di Busto Garolfo (Id.)
Bachetoni dott. Giuseppe fu Stanislao, sindaco di Sangemini (Perugia).
Boniburini Antonio fu Angelo, direttore dell'Istituto dei ciechi in Reggio Emilia.
Valenti Ciro fu Angelo, presidente associazione commercianti ed industriali in Pisa.
Reatto Fortunato fu Giacomo, ex-consigliere comunale di Bassano (Vicenza).
Mazza ing. Loreto fu Bernardino, segretario comunale di Villinfreda (Roma).
Liberi ing. Antonino fu Pasquale, consigliere comunale di Pescara (Chieti).
Luise dott. Luigi fu Daniele, ufficiale sanitario di Pescara.
Bianchi prof. Vincenzo di Leonardo, deputato al Parlamento.
Pitigliani dott. Benedetto di Giacomo, sanitario delle carceri giudiziarie di Livorno.
Rubino Francesco di Francesco Antonio, sindaco di Sambiase (Catanzaro).
Filiberti dott. Cesare fu Giovanni, ex-assessore comunale di Piacenza.
Cristinziani avv. Luigi fu Tito, membro della G. P. A. di Campobasso.
Munari dott. Giuseppe Antonio fu Pietro, medico-chirurgo in Treviso.
Zoppi Emanuele fu Francesco, sindaco di Levanto (Genova).
Bevilacqua Giovanni fu Andrea, consigliere comunale di Genova.
Marugo dott. Ottavio fu Antonio, consigliere comunale di Ceranesi (Genova).
Giuliani avv. Giovanni fu Giuseppe, sindaco di San Giovanni Rotondo (Foggia).
Gallina Giuseppe fu Michele, consigliere comunale di Chiesi (Torino).
Moreschi don Giuseppe di Pietro, parroco di Libano (Belluno).
Silvestrini dott. Gracco fu Silvestro da Mirandola, residente a Modena.
Bellis Antonio fu Antonio, assessore comunale di Oderzo (Treviso).
Fortuni Enrico fu Gaetano, segretario comunale di Codognè (Treviso).
Giovanetti rag. Riccardo fu Riccardo, ragioniere di prefettura.
D'Amico Biagio fu Francesco, assessore comunale di Pescara.
Farace Alfredo fu Francesco, id. id.
Finzi ing. Fausto di Dario, nato a Ferrara, residente a Venezia.
Tessitore Emidio fu Nicola Alfonso, sindaco di Torino del Sangro (Chieti).
Nicastro de Leva Giuseppe di Filippo, sindaco di Chiaramonte Gulfi (Siracusa).
Casi dott. Michelangelo di Luigi, ufficiale sanitario di Chiaramonte Gulfi (Siracusa).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 28 aprile, 12, 19 e 22 maggio, 9, 23 e 26 giugno 1910:

ad ufficiale:

Gazzano cav. Adriano, colonnello di artiglieria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con R. decreto pari data.
Ajmone-Cat cav. Ferdinando, maggiore dei carabinieri Reali in posizione id. id. id.
De Cesare cav. Zaccaria, tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Del Priore Garibaldi, capitano medico in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con R. decreto pari data.
Perassi Carlo, capitano di fanteria id. id. id.
Toracca Leopoldo, id. id. id. id.
Ronchi Raffaele, id. id. id. id.
Sozzani Siro, id. personale permanente distretti, id. id. id.
Bugliari Ferdinando, id., id. id. id.
Carenzio Flaminio, id. commissario, id. id. id.
Ricci Matteo, id., id. id. id.
De Virgilis Salvatore, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, collocato a riposo con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 1° e 9 agosto 1910:

a cavaliere:

Cappello Giovanni, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria con R. decreto pari data.
Gambino Giovanni Battista, id, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreti del 28 luglio e 9 e 12 agosto 1910:

ad ufficiale:

Pantaleo cav. Onofrio, del quale sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bitonto, con Regio decreto di pari data.

a cavaliere:

Abate Michele, archivista nel Ministero di grazia e giustizia addetto al Gabinetto del guardasigilli.
Matarazzo Antonio, cancelliere di pretura addetto al Gabinetto del ministro guardasigilli.
Licciardello Mario, giudice di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto di pari data.
Beneitone sac. Domenico Lorenzo, rettore della chiesa di San Firmino Canavese.

Con decreto del 31 agosto 1910:

ad ufficiale:

De Monaco cav. avv. Giuseppe, professionista esercente in Napoli.
Pastore cav. Fiorvisaggio, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato del ministro di grazia e giustizia e culti.

a cavaliere:

Schettini Ernesto, cancelliere di pretura addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia e culti.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 9 agosto 1910:

ad ufficiale:

Mancioli cav. dott. Gino, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Fossati cav. dott. Guido, id. id. id.

a cavaliere:

Farina Giovanni (dei marchesi).
De Carolis dott. Giacinto, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Rosa Gaetano, ufficiale nel Ministero delle poste e telegrafi.

Con decreto del 31 agosto 1910:

a commendatore:

Bado cav. uff. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe ne-

gli uffici della Corte dei conti, stato collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Morgante Ettore, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Marcucci Cesare, ragioniere di 1ª classe id. id. id.
D'Autilia Lorenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza id. id.
Lanfranco ing. Mario, vice direttore della R. Zecca.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 10 luglio e 2 agosto 1910:

a cavaliere:

Ciaccio Nicola, membro della commissione d'imposte di Pisciotta.
Marotta Francesco, vice presidente della commissione d'imposte in Torre Orsaia.
Klinger Luigi, direttore dazio consumo in Venezia.
Gallino Giuseppe Luigi, impresario dei lavori pubblici.
Galletto Domenico, impresario marittimo.
Medici ing. Giacomo, direttore Società gestione liquidazione beni immobili.
Ciucci Guglielmo, appaltatore del dazio consumo di Fontana Liri.
Mairano Celestino, presidente della commissione delle imposte di Baldichieri.

Con decreti del 12 e 31 agosto 1910:

a commendatore:

Tani cav. uff. Sebastiano, ispettore tecnico di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, stato collocato a riposo con R. D. pari data.

ad uffiziale:

Dari cav. Francesco, ingegnere capo nella amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Riggio Salvatore, vice agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per motivi di salute con R. decreto pari data.
Amoroso Carlo, ricevitore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo con R. decreto id.
Basso Enrico, aiutante tecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, stato collocato id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 9, e 31 agosto 1910:

a commendatore:

Saint-Cyr Ippolito, sotto capo sevizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in occazione del suo collocamento a riposo.
Rezzonico ing. Enrico, capo divisione, id. id. id. id.

ad uffiziale:

Brunelli ing. Giovanni Battista, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a ripo.
De Gregorio ing. Giovanni, id. id. id. id.
Mariotti ing. Giovanni, id. id. id. id.
Piccinetti Luigi Narciso, ispettore principale id. id.
Magnani Carlo, ispettore nell'Amministrazione id. id. id. id.

a cavaliere:

Ferrini dott. Giuseppe, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Menaboni ing. Alberto, ispettore principale nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Valentinis ing. conte Lucio, id. id. id. id.
Fiorentini ing. Giustino, ispettore nell'Amministrazione id. id.
Sabattini Valentino, id. id. id. id.
Zucca Domenico, id. id. id. id.
Canonica geom. Edoardo, id. id. id. id.
Sapuppo Concetto, sotto ispettore id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1119** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di leggi metriche, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per il servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242, il quale, all'art. 9 stabilisce che al laboratorio metrico dell'ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, di cui all'art. 6, è annessa un'officina meccanica;

Vista la legge di bilancio con cui si accordano i fondi per acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali, fabbricazioni di punzoni e di timbri; spese per i laboratorî centrali, comparazione quinquennale ed aggiustamento di campioni metrici;

Visto il regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Ritenuta l'opportunità di disciplinare con norme regolamentari il funzionamento dell'officina meccanica predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, sul funzionamento dell'officina meccanica annessa all'ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'annesso regolamento avranno effetto dal 1° luglio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per il funzionamento dell'officina meccanica annessa all'ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

CAPO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

(Officina meccanica annessa all'ufficio centrale metrico e dei saggi).

L'officina meccanica, di cui all'art. 9 del regolamento sul servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242, è annessa al laboratorio metrico dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, che dipende dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

(Attribuzioni dell'officina meccanica).

L'officina meccanica annessa al laboratorio metrico, ha principalmente l'incarico:

a) di aggiustare i campioni degli uffici metrici e del saggio, di costruirne anche dei nuovi, e di curare la manutenzione del materiale dell'ufficio centrale;

b) di coadiuvare il laboratorio metrico nei lavori meccanici inerenti alla verificazione decennale dei campioni prototipi ed alla verificazione quinquennale dei campioni degli uffici metrici, eseguendo le riparazioni all'uopo necessarie;

c) di fabbricare i punzoni per la bollatura degli strumenti per pesare e per misurare e per il marchio dei lavori d'oro e d'argento e di deformare quelli posti fuori d'uso;

d) di fabbricare i timbri adoperati dagli uffici metrici per l'annullamento delle marche da bollo;

e) di eseguire tutte le altre operazioni e le lavorazioni inerenti alle funzioni del laboratorio centrale metrico e di disimpegnare altresì quegli altri incarichi che le fossero dal ministero affidati nell'interesse dell'amministrazione dello Stato e dei privati, in relazione con le disposizioni del titolo XI del regolamento sopracitato.

Art 3.

(Direzione).

L'officina è posta sotto la direzione del direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi.

CAPO II.

Spese, personale ed orario dell'officina.

Art. 4.

(Spese).

Al pagamento delle spese inerenti al funzionamento ordinario dell'officina meccanica si provvede normalmente mediante mandati di anticipazione a favore del direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, da riscuotersi con quietanza del direttore stesso o, per sua delegazione, dal vice direttore preposto al laboratorio centrale metrico.

Le spese sono giustificate mensilmente mediante rendiconto, compilato e documentato in base alle disposizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 5.

(Personale).

La tabella nominativa del personale operaio, con le retribuzioni giornaliere, è annessa al presente regolamento e potrà essere modificata con decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Il personale operaio è assunto in servizio dal direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, previa l'approvazione del ministero d'agricoltura, industria e commercio, osservate le prescrizioni dei successivi articoli 7 e 8.

In caso di bisogni urgenti o di circostanze eccezionali di servizio l'amministrazione potrà valersi temporaneamente dell'opera sussidiaria di altri operai meccanici, ai quali non si estendono le disposizioni del presente regolamento.

Art. 6.

(Orario di lavoro).

Il lavoro effettivo giornaliero è di nove ore e si compie in due periodi separati l'uno dall'altro da un intervallo di due ore.

Il lavoro straordinario deve essere previamente autorizzato dal ministero.

Per il lavoro effettivamente prestato oltre alla durata normale ed in ragione della maggior durata del lavoro stesso è pagato agli operai un compenso ragguagliato ad un nono di giornata per ogni ora di lavoro utile. Nessun'altra indennità potrà essere corrisposta ai medesimi, a titolo di compenso per lavoro straordinario.

Nei giorni festivi l'officina rimane chiusa, salvo disposizioni in contrario emanate espressamente dal ministero, nel qual caso questo lavoro straordinario sarà compensato in base alle disposizioni del comma precedente.

Nei genetliaci delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre e nella festa nazionale del XX settembre sarà corrisposta agli operai una regalia di lire una.

Nella vigilia della festività del Natale, della Pasqua e nell'ultimo giorno di carnevale, l'orario di lavorazione è ridotto alla metà, con la corresponsione dell'intera mercede.

CAPO III.

Assunzione in servizio degli operai.

Art. 7.

(Assunzione degli operai).

Gli operai sono assunti in servizio mediante concorso, con le norme e le modalità che saranno stabilite di volta in volta con decreto ministeriale, a seconda delle opportunità e delle esigenze del servizio.

Nessun operaio può essere ammesso in servizio se non soddisfa alle seguenti condizioni:

a) sia cittadino italiano;

b) sia di complessione robusta e dimostri, con certificato medico, di non essere affetto da imperfezioni visive, nè da malattia od infermità qualsiasi;

c) faccia constatare la sua buona condotta con certificati rilasciati dalle competenti autorità, in data non anteriore a due mesi dal giorno dell'assunzione in servizio;

d) non sia stato anteriormente licenziato per cattiva condotta dall'officina meccanica dell'ufficio centrale metrico o da altre officine;

e) possegga il certificato di proscioglimento dalle scuole elementari inferiori.

A parità di condizioni sono preferiti coloro che hanno servito lodevolmente nei corpi armati dello Stato e gli orfani dei già addetti all'officina.

Art. 8.

(Incompatibilità).

Gli operai addetti all'officina meccanica non debbono avere rapporti d'interesse con gli esercenti l'arte o l'industria di fabbricante metrico.

CAPO IV.

Trattamento degli operai.

Art. 9.

(Aumenti di mercede).

Aumenti di paga agli operai, da determinarsi di volta in volta,

saranno decretati dal ministro d'agricoltura, industria e commercio su proposte motivate del direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, in base all'opera prestata da ciascun operaio ed all'anzianità di servizio.

Le proposte di aumenti dovranno farsi:

entro un periodo non inferiore a un anno per gli operai provvisti di mercedi da L. 1,50 a L. 2,50;

entro un periodo non inferiore a diciotto mesi per gli operai provvisti di mercedi da più di L. 2,50 a L. 3,50;

entro un periodo non inferiore a tre anni per gli operai provvisti di mercedi da più di L. 3,50 in su.

Tali termini decorrono dalla data in cui avrà applicazione il presente regolamento.

In ogni caso la mercede non potrà superare le L. 8,50 al giorno.

Art. 10.

(Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

Gli operai dell'officina meccanica sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro a cura ed a spese del ministero d'agricoltura, industria e commercio, secondo quanto è prescritto dalle disposizioni in vigore.

Art. 11.

(Assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia).

Agli operai dell'officina meccanica è fatto obbligo d'inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

A tale effetto, il ministero d'agricoltura, industria e commercio pagherà alla Cassa nazionale suddetta, dal giorno dell'iscrizione dei singoli operai, il contributo annuo di L. 24 per ciascuno e uguale contributo almeno dovrà essere versato da ciascun operaio.

Art. 12.

(Pagamento della mercede).

La mercede giornaliera è pagata settimanalmente agli operai alla sera di ogni sabato.

Art. 13.

(Assenze).

L'assenza di un operaio cagiona la perdita della mercede giornaliera.

L'operaio, che per legittimi motivi non può recarsi al lavoro, deve darne immediata notizia al direttore per i provvedimenti opportuni.

Gli operai chiamati sotto le armi per soddisfare gli obblighi di leva, sono riammessi nell'officina al termine del servizio militare effettivamente prestato, con l'anzianità e con la mercede che avrebbero conseguito se fossero rimasti all'officina.

Agli operai richiamati temporaneamente sotto le armi, se capi di famiglia o con ascendenti a carico, viene corrisposta la mercede giornaliera previa deduzione dell'ammontare del sussidio, che eventualmente venisse pagato dall'amministrazione militare alle famiglie dei richiamati medesimi.

In casi di brevi assenze per un periodo di tempo che non ecceda in complesso i dieci giorni in un anno, il ministero, su proposta del direttore, potrà autorizzare il pagamento della mercede.

Art. 14.

(Licenze).

Il direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, previa autorizzazione del ministero, potrà accordare agli operai licenze, senza corresponsione della mercede giornaliera, fino ad un complesso di trenta giorni nel corso di un anno e purchè lo consentano le esigenze del servizio.

Art. 15.

(Assenze per malattia ed assegni relativi).

Nei casi di assenza temporanea per malattia, debitamente accertata, è concesso agli operai dell'officina:

un assegno pari all'intera mercede fissa rispettiva per ogni giorno lavorativo e per un numero massimo di giorni 60 di malattia continuata od interrotta nel corso di 365 giorni;

un assegno ridotto alla metà della detta mercede per ogni giorno lavorativo fino alla concorrenza di altri 200 giorni, se la malattia oltrepassi, nel corso del medesimo anno, il limite indicato nel comma precedente.

Tali assegni incominciano a decorrere dal quinto giorno a datare dalla denuncia della malattia.

È data però facoltà al direttore di proporre al ministero che sia concessa la mercede per tutta la durata della malattia, qualora la gravità di essa sia tale da giustificare l'eccezione.

Qualora poi le assenze per malattia continuata od interrotta superino nel complesso 260 giorni lavorativi nel periodo di un anno, cessa ogni corresponsione di mercede ed il direttore ne riferisce, caso per caso, al ministero per gli opportuni provvedimenti.

L'operaio che si assenta dall'officina per malattia deve darne notizia al direttore entro la giornata, affinchè questi possa fare gli accertamenti che fossero ritenuti opportuni.

Se la malattia si protrae al di là del quinto giorno, il ministero potrà ordinare una visita medica e quando l'infermità dell'operaio si prolungasse oltre i 60 giorni, il ministero stesso potrà sottoporre l'ammalato a visita medica fiscale, la quale potrà essere ripetuta nel corso della malattia.

La visita medica fiscale può essere ordinata altresì nel primo periodo di 60 giorni di malattia.

La concessione della metà della mercede, all'operaio che permane nello stato d'infermità oltre ai 60 giorni, deve essere approvata dal ministero dietro proposta documentata del direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi.

Nei casi d'inabilità temporanea per infortunio sul lavoro, è concessa agli operai, per un numero massimo di 60 giorni, la differenza fra l'assegno indicato più sopra e l'indennità che viene corrisposta dalla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 16.

(Premi per l'assiduità e l'operosità degli operai).

Alla fine di ogni anno il direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, può proporre al ministero, per un premio speciale, nella misura massima di L. 50, quegli operai che si siano maggiormente distinti per assiduità, capacità, operosità e diligenza nel lavoro, e per disciplina.

Tale premio sarà pagato coi fondi di cui all'art. 4.

Art. 17.

(Punizioni).

L'operaio può andar soggetto alle seguenti punizioni delle quali si terrà nota in apposito foglio di matricola:

1° ammonizione verbale;
2° ammonizione scritta;
3° ritenuta della mercede;
4° sospensione dell'intera mercede da uno a quindici giorni;

5° licenziamento.

La ritenuta sulla mercede e la sospensione dall'intera mercede sono inflitte:

a) per recidiva nei fatti che diedero luogo ad ammonizione verbale o scritta;

b) per lieve insubordinazione;

c) ed in generale per qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta.

La sospensione fino alla durata di cinque giorni è inflitta dal direttore; quella di maggior durata dal ministero. Le punizioni di cui ai nn. 3 e 4 sono raddoppiate in caso di recidiva.

Alla seconda recidiva in una mancanza che importi la ritenuta o la sospensione della mercede, può farsi luogo al licenziamento.

Art. 18.

(Licenziamento).

Il licenziamento ha luogo per le seguenti cause:

1° diminuzione di lavoro o infermità con conseguente inabilità permanente al lavoro;

2° incapacità;

3° assenza non autorizzata;

4° disobbedienza;

5° grave insubordinazione;

6° negligenza abituale;

7° debiti abituali;

8° stato abituale di ubbriachezza;

9° cattiva condotta abituale;

10° infedeltà;

11° condanna penale per qualsiasi reato.

L'inabilità permanente al lavoro per infermità deve risultare da visita medica fiscale.

Per gli operai che cessano per qualunque ragione di appartenere all'officina meccanica dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, cessa del pari, dal giorno dell'allontanamento dall'officina, il contributo pagato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, di cui al precedente art. 11.

Art. 19.

(Sussidi in caso di licenziamento per diminuzione di lavoro o per infermità).

Agli operai che venissero definitivamente licenziati dall'officina, per diminuzione di lavoro o per infermità, come è detto al capoverso 1° dell'articolo precedente, qualora non siano provvisti di altra occupazione presso officine dipendenti dall'amministrazione dello Stato, sarà accordato un sussidio per una volta tanto, commisurato sull'ultima mercede goduta per giornata normale di lavoro in base alla seguente tabella:

da uno a cinque anni compiuti, otto giorni per ogni anno di servizio continuato con paga;

da oltre cinque anni a dieci compiuti, dieci giorni per ogni anno di servizio;

da oltre dieci anni a quindici compiuti, quindici giorni per ogni anno di servizio;

da oltre quindici anni a venti compiuti, venti giorni per ogni anno di servizio;

da oltre venti anni in su, venticinque giorni per ogni anno di servizio compiuto, in modo però da non superare mai i 650 giorni.

Le frazioni d'anno superiori a sei mesi saranno valutate come un anno intiero.

Il tempo si intenderà sempre contato dal giorno in cui l'operaio fu effettivamente assunto in servizio.

TABELLA nominativa e retribuzioni giornaliere del personale operaio addetto all'officina meccanica annessa all'ufficio centrale metrico e dei saggi.

Cognome e Nome	Qualifica	Anzianità di servizio	Mercede giornaliera
Mossotto Antonio . .	Primo meccanico	1888	7,75
Taddei Raffaello . . .	Meccanico	1888	6,50
Conti Giuseppe . . .	Id.	1889	6,00
Bruschi Tito	Id.	1904	5,50
Conti Oreste	Id.	1904	4,00
N. N.	Operaio per lavori grossolani ed imballatore	—	3,50
Neri Presto	Apprendista	1910	1,50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

A norma dell'art. 4 del regolamento approvato con RR. decreti del 6 maggio 1911, n. 388, e 13 luglio 1911, n. 730, si fa noto che gli esami di concorso a dieci posti di addetto di legazione, avranno principio alla Consulta il giorno 3 novembre p. v. alle 12 meridiane precise.

ELENCO dei concorrenti ammessi al concorso per la carriera diplomatica:

Allievo Antonio — Arone-Lanza di Valentino Pietro — Bruno Giuseppe — Cafiero Ugo — Chiaramonte-Bordonaro Gabriele — De Lieto Casimiro — De Nobili Rino — De Pompeis Ettore — Forcella Giacinto — Giro Adolfo — Levi Mario Gerolamo — Montagnini di Mirabello Carlo — Taliani Francesco — Tortora Brayda Camillo — Valentini Giuseppe — Visconti-Venosta Giovanni — Vitale Enrico — Zaccaria Giulio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 12 settembre 1911:

Tosone rag. Carlo, computista di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Lisi Giovanni, contabile di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1911.

Ianniello Ciro, applicato nelle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra, è nominato applicato di 3ª classe nel personale dell'amministrazione delle carceri e riformatori con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 11 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di giugno 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10911	101	71	North Bro's M'f'g Company, a Philadelphia, Pennsylvania (S. U. d'America)	27 ottobre 1910	La parola *Yankee*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « trapani dentati a mano, perforatori a mano, cacciaviti, succhielli, manicotti, ingorbiature per trapani e punte per trapani », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10919	101	72	Società Anonima Manifattura Italiana Cinghie Massoni & Moroni, a Milano	2 novembre »	La denominazione *Balata Italia* accompagnata dall'iscrizione *Manifattura Italiana Cinghie Massoni & Moroni Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cinghie di balata ».
10920	101	73	La stessa	2 id. »	Impronta in forma di stella a cinque punte con sovrapposto un bollo circolare a doppio contorno presentante all'ingiro la iscrizione *Balata Italia M. I. C. Massoni-Moroni* e internamente la figura di un pezzo di cinghia svolgentesi da un rullo munito di perni, con al di sopra una corona araldica; al di sotto della stella leggesi, in una targhetta, *Qualità extra*, ai lati *Marca di Fabbrica* ad arco di cerchio e più in basso *Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cinghie di balata ».
10921	101	74	Negri Ugo, a Taranto	2 id. »	Impronta costituita da una vignetta rettangolare raffigurante su di uno sfondo campestre due operai di cui uno con uno spruzzatore a zaino sulle spalle e l'altro con in mano il tubo di lancio dell'apparecchio stesso in atto di lanciare il liquido in alto; nell'angolo superiore sinistro leggesi *Arxolea* e in quello inferiore *Ugo Negri Taranto.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per combattere il punteruolo nell'olivo ».
10925	101	75	Havana Commercial Company, a New York	2 id. »	Impronta ovale a doppio contorno recante nel mezzo il monogramma intrecciato *E. G.* e nello spazio anulare l'iscrizione *La Africana Habana.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari Havana », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10926	101	76	La stessa	2 id. »	Impronta costituita dalle parole *La Vencedora* racchiuse in un nastro le cui estremità ripiegate e svolazzanti si collegano inferiormente con una specie di targa ricurva contenente la parola *Habana;* nello spazio compreso fra il nastro e la targa si legge su due righe *De Manuel Lopez y C.a.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari Havana », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del sichiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10934	101	77	Havoline Oil Company, a New York	15 novembre 1910	La parola *Havoline*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii e grassi per motori a gas e automobili », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10937	101	78	Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi, a Milano	5 id. »	Impronta raffigurante un serpe con un puttino in bocca, sormontato da una corona di conte e racchiuso in uno scudo bianco su fondo rettangolare rosso con in alto l'iscrizione *G. De Medici & C.* in rosso e in basso *Marca Depositata* in azzurro; lateralmente al tutto leggesi *Magenta (Milano) - Fabbriche riunite di Fiammiferi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fiammiferi ».
10938	101	79	J. Lyons & Company Limited, a Londra	8 id. »	La parola *Lyons'*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tè e caffè », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10964	101	80	Allegra Calì Agatino, a Catania	22 id. »	1° Etichetta rettangolare portante a sinistra la figura di una testa di moro e verso destra le iscrizioni *Nero Brillante - Moro Indistruttibile Marca Brevettata A. A. C. - Colori Solidi - Cotone Qualità Superiore* racchiuse in fascie ornamentali accompagnate da fregi: ai piedi dell'etichetta, a sinistra, leggesi *Agatino Allegra Calì - Catania.* 2° Etichetta rettangolare più piccola divisa in due comparti dei quali l'uno reca la figura del moro già menzionata con ai lati le indicazioni *Marca Brevettata A. A. C.*. e l'altro parte delle iscrizioni già citate. 3° Etichetta in forma di triangolo isoscele portante nel mezzo la stessa figura del moro e all'ingiro parte delle iscrizioni di cui sopra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cotone filato ».
10314	101	81	Guthrie & Company Limited, a Londra	25 febbraio »	Etichetta rettangolare a fondo tratteggiato, incorniciata da un fregio e da quattro targhette col nome della Ditta ripetuto in caratteri orientali e recante nel mezzo la figura di un limulo con in alto l'iscrizione *Guthrie & Co. Limited* in basso *Penang & Singapore Trade Mark N......* e ai lati il nome del limulo stesso rispettivamente in lingua malese e cinese. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di vestiario ».
10429	101	82	Loncao Mariano di Martino, a Milano	7 aprile »	1° Etichetta rettangolare con fondo azzurro recante la figura di una donna seduta in un trono con la parola *Vanda* sulla veste, nell'atto di consegnare una scatola a quattro uomini che inchinandosi le si avvicinano ad uno ad uno; al di sopra della figura si legge *Vanda* tra virgolette, ai lati *Depositato* e in basso *Pastiglie contro il vizio di fumare.* 2° Etichetta rettangolare con fondo azzurro portante l'iscrizione *Composizione preparata dal chimico-farmacista M. Loncao Milano*, seguita dall'indicazione quantitativa dei componenti del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pastiglie contro il vizio di fumare ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presenzazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10437	101	83	Teodoro Koelliker (Ditta), a Milano	14 aprile 1910	La figura di un disco recante in una fascia rossa marginale la iscrizione in bianco *Teodoro Koelliker Milano-Bovisa* e nel campo centrale, di fondo azzurro cosparso di nubi e di stelle dorate, la parola *Star* in grandi lettere d'oro con contorno nero e l'iscrizione *Specialità impianti inumidimento ed aereazione Brevetto N. 144-210.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « apparecchi inumiditori ed aereatori ».
10438	101	84	C. W. Bluemel & Bros. (Ditta), a Londra	14 id. »	Impronta costituita dall'iniziale *B* in carattere di stampa traversata orizzontalmente da una penna di volatile e sovrastante a una fascia con la parola *Noweight.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parafanghi per cicli, in celluloide; manubri per cicli, in sughero e celluloide o in feltro e celluloide; scatole degli ingranaggi, in celluloide; accessori simili per cicli, in celluloide », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10444	101	85	Manifattura Italiana Guarnizioni « Burgmann » (Ditta), a Milano	22 id. »	L'iscrizione *Giunto Tessuto Janos Burgmann Manifattura Italiana Guarnizioni Burgmann Milano - Corso Venezia N. 78.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giunti per tubazioni in genere ».
10446	101	86	Manifattura Reggiani-Sonnino (Ditta), a Bergamo	22 id. »	La figura di una donna alata ritta su di una sfera, avente a sinistra la parola *Madapolam* disposta verticalmente con le lettere susseguentisi l'una al di sotto dell'altra e in basso la parola *Vittoria;* il tutto accompagnato inferiormente da un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall'indicazione *Metri 36* e dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell' interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10447	101	87	La stessa	22 id. »	Vignetta raffigurante, entro un ovale, la piazza di S. Marco a Venezia vista dalla laguna, con al di sotto le parole *Tela San Marco*, un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, l'indicazione *Metri 36* e il disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10448	101	88	La stessa	22 id. »	Vignetta raffigurante, entro un ovale, un giovane ed una giovane in abiti medioevali presso una finestra, con al di sotto le parole *Madapolam Promessi Sposi*, un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, l'indicazione *Metri 36* e il disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10450	101	89	Manifattura Reggiani-Sonnino (Ditta), a Bergamo	22 aprile 1910	La figura di due mazzi di fiori con lungo stelo traversati dalle parole *Madapolam Corredo*, tra i quali figurano un medaglione con entro una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, l'indicazione *M. 36* e un fregio ornamentale; il tutto accompagnato dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10451	101	90	La stessa	22 id. »	Vignetta raffigurante, entro un ovale, il panorama della città di Napoli col golfo e il Vesuvio sullo sfondo, accompagnata inferiormente dalle parole *Madapolam Vesuvio*, da un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall'indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10452	101	91	La stessa	22 id. »	La figura di una lupa che allatta due bambini, sopra un piedistallo sovrapposto ad un capitello, accompagnata inferiormente dalle parole *Madapolam Italia*, da un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall'indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli contenuto l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
10453	101	92	La stessa	22 id. »	Impronta circolare portante nell'interno la figura di una nave in moto e sopra e sotto alcune fascie ornamentali con iscrizioni relative al prodotto; accompagna l'impronta il disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10454	101	93	La stessa	22 id. »	La figura di un uomo in corsa scendente da una gradinata e recante nella mano destra sollevata un ramoscello d'ulivo; accompagna la figura il disegno di due triangoli compresi l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
11455	101	94	La stessa	22 id. »	Etichetta rettangolare a fondo rosso sulla quale spicca in bianco, entro una riquadratura lineare, l'iscrizione in caratteri di varia grandezza *Manifattura Italiana Emme Erre Esse M. R. S. Il migliore! Esportazione;* accompagna l'etichetta

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					il disegno di due triangoli compresi l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10456	101	95	Manifattura Reggiani-Sonnino (Ditta), a Bergamo	22 aprile 1910	La figura di un leone alato sul capitello di una colonna, accompagnato inferiormente dalle parole *Madapolam San Marco,* da un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall'indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell' interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10458	101	96	La stessa	22 id. »	La figura di una madonna col bambino entro un medaglione, accompagnata inferiormente dalle parole *Madapolam Sposa,* da un bollo circolare con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall' indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli compresi l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10459	101	97	La stessa	22 id. »	La figura a mezzo busto di un uomo e una donna abbracciati, su di uno sfondo rettangolare di pianura e cielo, accompagnata inferiormente dalle parole *Madapolam Manon,* da un medaglione con entro la figura di una nave in moto e con sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, dall' indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell' interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10460	101	98	La stessa	22 id. »	La figura di una donna seduta fra l'erba e i fiori con un mazzo di fiori in grembo e con due puttini alati ai fianchi, racchiusa in un contorno rettangolare, al di sotto del quale stanno le parole *Madapolam Primavera,* un medaglione con entro la figura di una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, l'indicazione *M. 36* e il disegno di due triangoli compresi l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell' interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10461	101	99	La stessa	22 id. »	La figura di una testa di donna coi capelli avvolti in un fazzoletto, racchiusa in un medaglione, al di sotto del quale figurano le parole *Madapolam Beatrice,* un bollo circolare con entro una nave in moto e sopra e sotto vari fregi con iscrizioni relative al prodotto, l' indicazione *M. 36* e il disegno di due

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell'interno *Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
11462	101	100	Manifattura Reggiani-Sonnino (Ditta), a Bergamo	22 aprile 1910	La figura di un gruppo di puttini alati danzanti su di un prato attorno a un albero sul quale siedono altri puttini, racchiusa in un ovale accompagnato inferiormente dalle parole *Madapolam Amor*, da un medaglione raffigurante una nave in moto con sopra e sotto vari iscrizioni tra fregi, dall'indicazione *M. 36* e dal disegno di due triangoli contenuti l'uno nell'altro, tra i quali si legge *Manifattura Reggiani-Sonnino Bergamo* e nell' interno *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
10493	102	1	C. Caflisch (Ditta), a Palermo	21 giugno »	Impronta circolare con grosso contorno, recante l' iscrizione *Buda C. Caflisch Palermo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cioccolatini ».
10569	102	2	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning Aktiengesellschaft, a Höchst a./M (Germania)	30 aprile »	La parola *Hypophysin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10570	102	3	La stessa	30 id. »	La parola *Pituitarin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10585	102	4	Pnigodin-Gesellschaft m. b. H., a Charlottenburg presso Berlino	12 maggio «	La parola *Pnigodin* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati medicinali in forma liquida e solida e apparecchi di inalazione », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10638	102	5	Jaffe Arthur, a Berlino	2 luglio »	La parola *Jrrigal.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e medicinali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10718	102	6	E. A. White Limited, a Beltring, presso Paddock Wood (Gran Bretagna)	22 id. »	La parola *Abol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche per scopi agricoli, di orticoltura, veterinaria o sanitari; siringhe metalliche » già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11272	102	7	D'Amore Antonio, a Genova	8 aprile 1911	Etichetta rettangolare contenente la figura di un uomo ignudo traversata da una fascia svolazzante con la scritta *Anti-corrosif désincrustant anti-tartre pour chaudières à vapeur*, il quale poggia con la mano destra sulla caldaia di una locomotiva vista di fronte e con la sinistra addita un gassogeno col rela-

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					tivo motore. Accompagnano la figura in alto l'iscrizione *Antonio D'Amore Genova*, a destra, verticalmente, il facsimile della firma *Antonio D'Amore* e in basso un fregio di stile moderno con entro, in una targhetta, la leggenda *Le Supérieur Végètus* e al disotto *Marque déposée*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto anticorrosivo, disincrostante, antitartaro per caldaie a vapore ».
11306	102	8	Ostrogovich Augusto fu Francesco, a Isola del Liri (Caserta)	1 maggio 1911	Etichetta rettangolare a colori raffigurante un uomo con barba e occhiali che fuma seduto su di un divano presso un tavolo con in mano spiegato il giornale « *Times* »; nella parte superiore dell'etichetta si legge *Made in Italy Unicum* e in quella inferiore *Augusto Ostrogovich Isola Liri*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta da sigarette ».
11308	102	9	Lo stesso	1 id. »	Etichetta rettangolare portante nel mezzo il disegno di un frutto esotico contornato dall'iscrizione *Registered Durien Trade Mark* e racchiuso da un anello a tortiglione circondato da fregi di stile moderno, il tutto entro un rettangolo. Nella parte superiore figurano altri due piccoli frutti esotici collegati da una linea e le parole *Superior Quality Durien Best cigarette paper* e in quella inferiore un altro frutto esotico con piccoli svolazzi e le iscrizioni *Made in Italy Trade Mark Penang Augusto Ostrogovich Isola Liri Sup.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta da sigarette ».
11370	102	10	Società Anonima Stabilimento Chimico Farmaceutico C. Bonavia & F.°, S. Negri & Co. a Bologna	26 id. »	1° Impronta quadrata a doppio contorno recante, tra vari fregi di stile moderno; superiormente la parola *Compresse* in linea curva e inferiormente la leggenda *Gasal Bonavia* in linea trasversale, entrambe in caratteri maiuscoli di fantasia. 2° Impronta quadrata a duplice contorno portante la denominazione del prodotto, l'indicazione dei pregi relativi, le istruzioni per l'uso e le formule dei componenti. 3° Due impronte rettangolari con fondo tratteggiato a linee oblique con punti, recanti l'iscrizione *Bologna (Italia)*. 4° Due impronte con forma e fondo come sopra, portanti l'iscrizione *C. Bonavia & F°. — S. Negri & C°.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « compresse per la preparazione dell'acqua artificiale di Vichy ».

Roma, 27 giugno 1911.

Pel direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Errichiello Vincenzo, capo riparto nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 ottobre 1911, in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,83 62	99,96 12	100,65 07
3 1/2 % *netto*	101,78 12	100,03 12	100,67 80
3 % *lordo*	69,61 67	68,41 67	69,45 93

CONCORSI

Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai

Sede centrale in Roma

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a 12 posti d'impiegato presso la Cassa nazionale di previdenza.

Possono prendervi parte coloro che, al 1° novembre 1911, abbiano compiuto il 18° anno e non abbiano superato il 30° anno di età, siano cittadini italiani, ed abbiano conseguita la licenza da un istituto tecnico regio o pareggiato (sezione ragioneria o fisico-matematica).

Gli aspiranti dovranno entro il 30 novembre 1911 consegnare, ritirandone ricevuta, o far pervenire in piego postale raccomandato con ricevuta di ritorno, regolare domanda alla sede centrale della Cassa in Roma (via Minghetti, 17).

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma di licenza di un Istituto tecnico regio o pareggiato, e certificato dei punti riportati negli esami di licenza;

d) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

e) attestato degli uffici eventualmente coperti.

Le domande che per qualsiasi ragione perverranno alla sede centrale in Roma dopo il 30 novembre p. v. non saranno accettate.

Le domande dovranno portare l'indicazione del domicilio del richiedente.

Tutti i concorrenti dovranno subire un esame in epoca che verrà loro comunicata dalla sede centrale della Cassa.

L'esame consterà di prove scritte e orali.

Le prove scritte comprenderanno:

1° un componimento italiano;

2° una prova di ragioneria ed una prova di computisteria;

3° un tema d'algebra;

4° una prova di calligrafia.

Le prove orali comprenderanno:

1° nozioni di legislazione sociale;

2° ragioneria e computisteria;

3° algebra (sul programma vigente per gli istituti tecnici).

A parità di condizioni saranno preferiti coloro che proveranno, mediante esame, di conoscere una o più lingue straniere (francese, tedesco, inglese).

L'amministrazione della Cassa sottoporrà tutti i concorrenti ad una visita medica preventiva per accertare, con giudizio inappellabile, che essi sono di sana e robusta costituzione fisica, esenti da imperfezioni od infermità.

La nomina verrà fatta in via di esperimento per un biennio.

L'amministrazione è però libera di licenziare l'impiegato in prova anche prima della scadenza del biennio.

Durante il biennio di prova lo stipendio annuo sarà di L. 2000 lordo.

Per coloro che saranno confermati dopo il biennio di prova lo stipendio verrà portato a L. 2400, aumentabili di L. 250 alla fine di ciascuno dei due primi bienni, di L. 375 alla fine di ciascuno dei successivi tre trienni, di L. 500 alla fine dei seguenti tre quadrienni.

Il servizio dovrà essere assunto entro 15 giorni dalla comunicazione della nomina.

Roma, 20 ottobre 1911.

Il presidente
C. Ferrero Di Cambiano.

Il direttore generale
Orazio Paretti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Importanti dichiarazioni ha fatto ieri alla Camera dei deputati d'Austria il presidente del Consiglio dei ministri sig. Gautsch. Rispondendo ad alcune interpellanze sulla guerra italo-turca, dopo aver respinto gli attacchi ingiuriosi contro la potenza alleata contenuti nell'interpellanza dei socialisti, dichiarò, d'accordo col ministro degli esteri, che il Governo austro-ungarico, occupandosi da molto tempo delle divergenze italo-turche, fece del suo meglio a Costantinopoli ed a Roma per evitare che i rapporti tra i due Stati venissero turbati, e soggiunse:

Il Governo austro-ungarico ha cercato sempre di persuadere con amichevoli consigli il Governo turco a mostrare la maggior possibile condiscendenza in Tripolitania, di fronte agli interessi economici dell'Italia, che, come si sa, si era sempre impegnata al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

È deplorevole che il passato Gabinetto turco senza valutare il carattere grave della situazione, non abbia tenuto conto di tali consigli.

La decisione dell'Italia di seguire un procedimento perentorio nella questione tripolina si deve a tale attitudine della Turchia.

Sappiamo che il fatto che l'Italia non ha informato preventivamente gli alleati delle sue intenzioni è dovuto ad un amichevole riguardo dell'Italia verso i suoi alleati.

Anche il modo risoluto con cui l'Italia ha manifestato la decisione di tutelare da sè stessa i suoi interessi in Tripolitania dimostra che l'Italia non avrebbe in nessuna maniera ammessa una mediazione straniera, prima dell'apertura delle ostilità.

Ma dopo, dichiarata la guerra, il Governo austro-ungarico si è adoperato per trovare una base per risolvere il conflitto.

Tali sforzi però non hanno raggiunto lo scopo, ma il Governo non mancherà di riprenderli al momento opportuno.

Crediamo di sapere che il nostro modo di considerare il conflitto e l'impossibilità di avviare fin d'ora la mediazione con successo è condiviso dalle altre potenze.

È naturale che la politica dell'Austria-Ungheria a causa dei suoi grandi interessi nel mare Adriatico e nei Balcani dovesse ammettere il più grande valore alla localizzazione della guerra.

A tale proposito il Governo italiano fin dall'inizio della sua azione ha manifestato nel modo più chiaro la decisione di evitare quanto potrebbe provocare una ripercussione spiacevole nei Balcani e di escludere le coste turche dei mari Adriatico e Jonio dalle operazioni guerresche.

Abbiamo piena ragione di considerare completamente seria e leale tale decisione del Governo italiano, nostro alleato ed amico.

Riguardo alla protezione dei nostri interessi economici, il Governo prenderà le misure necessarie.

Tutte le notizie che giungono da Parigi e da Berlino confermano che si debba ritenere conchiuso l'accordo franco-tedesco per il Marocco compresi i compensi alla Germania nel Congo.

I giornali francesi giudicano in modo diverso il risultato delle trattative, come si rileva dal seguente dispaccio da Parigi, 24:

L'*Aurore* ritiene che la Francia possa pagare l'acquisto di un mirabile impero mediterraneo.

Il *Rappel* considera che è una vittoria della pace e del buon senso.

L'*Excelsior* è di parere analogo.

L'*Humanité* si rallegra che la Francia possa emettere un sospiro di sollievo.

Il *Gaulois*, l'*Echo de Paris*, la *Libre Parole*, il *Journal* e l'*Eclair* fanno riserve, affermano che la delimitazione della frontiera darà luogo a numerose difficoltà e considerano dunque l'accordo come essenzialmente provvisorio.

Anche il *Times* commenta l'accordo, e scrive:

La notizia secondo la quale i due trattati franco-tedeschi relativi al Marocco e al Congo saranno firmati tra poco, verrà accolta favorevolmente, soprattutto in Inghilterra, ove un accordo onorevole e soddisfacente tra le due parti è sempre stato sinceramente desiderato.

Numerosi dispacci giungono dalla Cina, e sono tutti concordi nel riconoscere che il movimento rivoluzionario si estende e prende largo sviluppo. Il più importante dei dispacci è il seguente da Pekino, 24:

Un membro del Consiglio privato ha diretto al trono una petizione in cui si dice che, poichè le legazioni estere hanno riconosciuto i rivoluzionari come belligeranti, converrebbe che il trono aprisse negoziati con essi invece di considerarli come fuori della legge.

Si apprende che 89 soldati imperiali sono rimasti feriti nel combattimento di mercoledì scorso ad Han-keu, mentre i ribelli avrebbero avuto da 38 a 50 feriti. Il tiro mal regolato delle cannoniere imperiali ha provocato gravi incendi nella città stessa di Han-keu.

Il generale Tchau-Piao la sera del giorno in cui fu costretto ad abbandonare la stazione informò ufficialmente il Consiglio privato della sua intenzione di attaccare Han-keu all'indomani.

I soldati imperiali continuano a disertare. Allorchè la terza divisione che accampava a Tchau-Tchau-Ne stava per marciare su Han-keu 104 imperiali disertarono.

Le comunicazioni telegrafiche con l'Ho-Nan sono interrotte. Non si ha alcuna notizia da Ye-Chouan da due giorni, ma le legazioni ritengono che la disciplina e la moderazione dei repubblicani escludano ogni inquietudine. Tuttavia esse temono dimostrazioni xenofobe a Tchang-Cha. Secondo le ultime notizie i funzionari esteri delle dogane di Tchang-Cha avrebbero ricevuto l'ordine di rifugiarsi in imbarcazioni.

Sulla situazione politica belga il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Bruxelles:

L'esame delle cifre ufficiali delle elezioni municipali che ha luogo dimostra che la situazione del Governo cattolico è seriamente compromessa e che alla riapertura della Camera, il secondo martedì di novembre, la lotta parlamentare continuerà in condizioni assolutamente nuove.

Facendo il totale dei voti ottenuti dai cattolici e dai liberali uniti ai socialisti nei capoluoghi delle nove provincie, si trova infatti che per Bruxelles, Anversa, Gand, Liegi, Mons, Namur, Bruges, Hasselb ed Arlou, i cattolici hanno ottenuto 91.645 voti e i liberali-socialisti 134.638, ossia una maggioranza anticlericale di 43.091 voti. Vi è da considerare ancora che, all'infuori dei capiluoghi delle nove provincie, vi sono città importantissime, come Charleroi, Verviers, Louvain, Herch, ecc., in cui la maggioranza anticlericale è considerevole.

Prima dell'apertura della Camera le due sinistre democratiche avranno una riunione plenaria per esaminare la situazione politica e per decidere la tattica da seguire.

L'opinione generale dei dirigenti liberali è che bisogna limitare strettamente la parte del gabinetto di Brocqueville alla missione di fare ammettere dal Parlamento il progetto che fissa l'aumento del numero dei deputati, e che bisogna impedire con tutti i mezzi d'esercitare ancora un'azione politica qualsiasi.

Il progetto d'aumento del numero dei deputati potendo essere votato alla fine di gennaio, lo scioglimento avrebbe luogo nel mese di febbraio.

Gli armamenti del Perù non lasciano tranquillo il Cile che si crede da essi minacciato. In proposito un dispaccio da Santiago del Cile, 24, dice:

Il presidente della Repubblica dichiara che nulla minaccia di turbare la pace. L'intenzione del Perù di acquistare l'incrociatore francese *Jeanne d'Arc* obbligherebbe il Cile a mantenere sempre la sua superiorità navale.

I giornali commentano in modo uniforme le dichiarazioni del presidente della Repubblica del Perù sulla necessità di armare il paese e le considerano come una minaccia di guerra.

Essi consigliano il Governo del Cile ad invitare il Perù ad abbandonare una politica di provocazione che può compromettere la pace.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 23. — Da Bengasi: Si hanno notizie delle forze che le nostre truppe si trovarono di fronte all'atto dello sbarco. Esse ammontavano a non meno di cinque o seicento uomini di truppa regolare, rinforzate da quattro o cinquemila arabi.

Le perdite subite dai turchi, e più specialmente dagli arabi, furono rilevantissime, cioè di circa 400 morti e di un numero di feriti che varia tra gli 800 ed i 1200, secondo gli informatori. Maggiori sarebbero state se non fosse sopraggiunta la notte, la quale favorì, non la ritirata, ma una vera fuga del nemico verso l'interno.

Pochissimi rimasero in città durante la notte, solo

quelli che si attardarono per seppellire i morti e condur via i feriti. Questo spiega la quasi nulla resistenza trovata dai nostri, nella mattina seguente, quando occuparono la città.

I danni recati dalla città dal bombardamento non sono stati gravi, essendo stato limitato il numero dei colpi sparati sulla parte meridionale di essa.

La situazione continua sempre più tranquilla tanto in Bengasi quanto nelle immediate vicinanze.

Ha fatto ottima impressione il proclama del generale Caneva controfirmato dal generale Briccola, affisso in città e divulgato tra gli arabi dei dintorni.

Continuano ad arrivare capi arabi che domandano di sottomettersi.

Viene smentita la notizia del massacro della missione cristiana di Bengasi, smentita che qui si ritiene attendibile.

È partita da Bengasi, diretta a Napoli, la nave-ospedale *Re d'Italia* coi feriti ed i malati.

Dei 76 feriti alcuni, e tra essi il tenente Adorni, hanno ripreso servizio.

Degli altri sei ufficiali feriti rimpatriano il tenente colonnello Gangitano, i capitani Chignoli e Perodo e i tenenti Papà e Cimmino.

Il capitano Mori-Ubaldini invece, avendo implorato di non essere rimpatriato, è stato trasbordato sulla nave ospedale *Regina Margherita* giunta in rada.

*** Il generale Briccola ha telegrafato ieri da Bengasi che la situazione continua buona e che non ci sono novità.

Tripoli, 23. — L'attacco di ieri mattina alle nostre linee avanzate, seguito a breve distanza dalla rivolta degli arabi dell'oasi che presero i nostri alle spalle, era certamente stato preparato da qualche giorno. L'azione venne cominciata da gruppi di cavalieri misti arabi e turchi, riconoscibili i primi dagli ampi candidi baraccani tra le scure uniformi dei secondi. Questi cavalieri mossero con grande furia contro le nostre linee, ma furono tosto fermati dal fuoco di fucileria dei nostri e costretti a ritirarsi con perdite.

Nello stesso tempo fanteria regolare turca si avanzava da altre parti coperta dai muricciuoli dei giardini e cercava di sopraffare i nostri con un fuoco molto nudrito, per quanto poco efficace.

Mentre il combattimento si andava inasprendo gruppi di arabi dell'oasi intervennero di tra gli alberi a prendere di rovescio le nostre linee.

I nostri, senza perdere un momento la calma, fecero fronte anche da questo lato, e con rapida manovra riuscirono a circondare in parte i ribelli uccidendone e ferendone molti e facendo anche dei prigionieri. Contemporaneamente veniva respinto l'attacco della fanteria turca.

Morale delle truppe altissimo; qualcuno dei nostri, ferito, rifiutossi di abbandonare la linea di fuoco, qualche altro ritornò dopo essere stato medicato.

Le perdite degli arabi e dei turchi sono state rilevanti, e alcuni prigionieri lo fanno salire a qualche centinaio di morti e a molto più feriti.

Le nostre non sono gravi.

Le ostilità degli arabi sparsi nell'oasi sono continuate anche dopo il combattimento, e si sono sentite per tutta la giornata fucilate qua e là.

Le nostre truppe hanno subito proceduto a misure di rigorosa repressione, arrestando quanti sono stati trovati colle armi alla mano. Gli arresti ammontano a circa tre centinaia.

È stato pubblicato un bando che sancisce la pena di morte a chi sarà trovato armato. Le misure di rigore continueranno fino a completa sicurezza.

Tripoli, 24 (ore 10,45). — S. E. il generale Caneva, telegrafa:

Notte tranquilla. Ieri contegno truppe ammirevole. Perdite undecimo reggimento bersaglieri: ufficiali due morti, dieci feriti; truppa, perdite non ancora precisate - ottantaduesimo fanteria: un ufficiale ferito, truppa quattro morti e dieci feriti - ottantaquattresimo reggimento fanteria: truppa feriti due - artiglieria da fortezza: un soldato ferito - Croce rossa italiana: due feriti. Riservomi trasmettere nomi.

Nemico completamente respinto con perdite rilevanti. Si dovette procedere fucilazione parecchi rivoltosi. Dei numerosi arrestati alcuni saranno sottoposti giudizio tribunale guerra; faccio imbarcare gli altri che sono parecchie centinaia.

Notizie ed informazioni.

Il Ministero della marina comunica l'elenco ufficiale delle perdite subite dalla nostra armata dall'apertura delle ostilità a ieri, 24. Esso è il seguente:

Ufficiali dello stato maggiore generale della marina:

Morto:

Guardiamarina Mario Bianco (Fossacesia - Chieti).

Feriti:

Capitano di fregata Guido Biscaretti (Torino).
Capitano di fregata Angelo Frank (Venezia).
Sottotenente di vascello Corradini Corradino (Piacenza).
Guardiamarina Ernesto Randone (Garresio).

Militari del corpo R. equipaggi.

(Combattimento di Bengasi).

Morti:

59616 cannoniere scelto D'Alò Alfieri di Michele (Taranto), R. N. « Regina Elena ».

67035 marinaio Carlini Giuseppe di Raffaele (Taranto), R. N. « Napoli ».

50449 id. De Filippis Giovanni di N. N. (Salerno), R. N. « Napoli ».

41315 id. scelto Marceddu Salvatore fu Antonio (Cagliari), R. N. « Amalfi ».

47622 id. Muzzo Giovanni di Vitale (Marittima Gallipoli), R. N. « Amalfi ».

49072 id. Grasso Nicola di Leopoldo (Carloforte), R. N. « Vittorio Emanuele » (morto in seguito a ferita).

Feriti:

49862 2ª capo cannoniere Crispo Francesco di Michele (Napoli), R. N. « Amalfi ».

15155 cannoniere A. Aldi Bacchini Lando di Oddo (Perugia), R. N. « Regina Elena ».

49789 id. Diacini Carlo di Serafino (Spezia), R. N. « Roma ».

51683 id. scelto P. Maroni Attilio di Luigi (Giulianova), R. N. « Vittorio Emanuele ».

52004 id. Basso Benedetto di Angelo (Finalmarino), R. N. « Napoli ».

54470 id. Bazzani Hermann di Angelo (Genova), R. N. « Napoli ».

54835 marinaio Carmineo Luigi fu Francesco (Bari), R. N. « Amalfi ».

53921 id. Gaudino Vincenzo di Stefano (Torre del Greco), R. N. « Roma ».

58185 id. Origlio Vincenzo di Aniello (Salerno), R. N. « Napoli ».

48663 id. Vinciguerra Benedetto di Giovanni (Catania), R. N. « Regina Elena ».

69601 id. Montella Giovanni di Nicola (Napoli), R. N. « Regina Elena ».

69718 id. Testa Stefano di Giacomo (Ventimiglia), R. N. « Regina Elena ».

24135 sotto capo cannoniere P. S. Campassi Francesco di Melchiorre (Alessandria), R. N. « Regina Elena » (ferito in seguito a disgraziato accidente il 21 ottobre 1911).

(Combattimento a Tripoli del 23 ottobre 1911).

64759 2° capo Meloni Michele di Francesco (Teulada), R. N. « Garibaldi ».

Taranto, 24. — È giunto il piroscafo *Re d'Italia* che ha a bordo i feriti nel combattimento di Bengasi. Al passaggio del piroscafo nel canale navigabile assisteva grande folla.

Il piroscafo si è ancorato nel Mar Piccolo in prossimità dell'ospedale militare. I feriti, mediante barelle e lettighe, vengono con cautela trasportati all'ospedale, ove tutto è stato predisposto per qualsiasi esigenza; tutti i medici militari si trovano al loro posto.

Il comandante del dipartimento marittimo, ammiraglio Biagio Ducarne, si è recato all'ospedale.

Costantinopoli, 25. — Il valì di Gianina telegrafa che gli italiani, tranne il console ed alcune altre persone, hanno abbandonato la città.

CRONACA ITALIANA

Ospiti augusti. — S. A. I. la granduchessa Wladimiro di Russia si recò ieri in automobile a visitare l'Esposizione di Valle Giulia.

Era accompagnata dalle persone del seguito e dal prof. Baerenter, commissario della polizia russa.

S. A. I. venne ricevuta sulla soglia del palazzo di belle arti dal prof. Bencivenga, del Comitato per il 1911.

La visita si protrasse per più di un'ora.

Ricevimento in Campidoglio. — Il *thé* offerto ieri nelle sale del museo capitolino ai membri dei congressi etnografico e del risorgimento nazionale fu riuscitissimo. Rappresentava il sindaco, in missione a Torino, l'assessore prof. Tonelli, che, assecondato dai suoi colleghi Ciolfi e Salvarezza fece squisitamente gli onori di casa. Al ricevimento intervennero parecchi dei superstiti di villa Glori, tra i quali il prefetto Pio Ferrari.

Numerose signore e signorine in eleganti *toilettes* fiorivano la geniale riunione.

Il congresso del Risorgimento. — Nel pomeriggio di ieri l'interessante congresso ha chiuso i suoi lavori.

Presiedeva il generale Pedotti che diede comunicazione avere l'on. prof. Raffaele Giovagnoli fatto omaggio al congresso della pregiata propria opera storica in tre volumi: « Pellegrino Rossi e la rivoluzione romana ».

Il prof. Goretti propose un saluto al prode esercito ed alla valorosa armata non solo per il coraggio dimostrato essendo esso naturale nell'esercito e nell'armata, ma per la nobiltà e generosità dei propositi coi quali attende all'occupazione della Tripolitania che già ci appartenne e dove lasciammo monumenti imperituri, per diffondervi la civiltà italiana sulla cui bandiera sta scritto: *Fides et libertas*.

Il fatto più glorioso della nostra occupazione è l'abolizione della schiavitù vigente di fatto da [illegible] secoli nella Tripolitania, dove ogni anno si vendevano oltre ventimila schiavi, metà dei quali si eviravano per gli Harem dei Nabab turchi.

È questo un avvenimento che illustra il regno di Vittorio Emanuele e la civiltà non di un popolo, ma di tutta Europa.

Un plauso vada al generale Caneva per questo evento fortunato.

Vivissimi applausi accolsero le nobili parole, e poscia, il prof. Goretti propose, ed il congresso approvò per acclamazione, il seguente voto:

« Il congresso fa voti perchè il ministero della pubblica istruzione e quello degli esteri per le scuole italiane all'estero, promuovano alla fine di ogni corso dei pellegrinaggi scolastici agli ossari nazionali con piccole sottoscrizioni mensili ».

A questo punto il presidente diede lettura del seguente telegramma, tra gli applausi dell'assemblea:

« Ho avuto l'onore rassegnare telegramma di V. S. a S. M. il Re che ha gradito l'omaggio tributatogli del congresso di storia risorgimento cui la M. S. esprime ringraziamenti cordialissimi.

« *Gen. Brusati* ».

Esauriti i lavori con una splendida relazione del prof. Galanti sui modi più efficaci per l'insegnamento della storia del risorgimento si procedette alla elezione delle cariche del consiglio centrale. Risultarono:

Presidente: gen. senatore Pedotti; consiglieri: comm. Bassano Gabba, on. Ferrero di Cambiano, senatore Alessandro D'Ancona, on. prof. Raffaele Giovagnoli, senatore Matteo Mazziotti, colonnello Andrea Maggiorotti, prof. Arturo Galanti, prof. Italo Raulick, professor Vittorio Fiorini, prof. Giuseppe Gallavresi, dott. Ettore Verga, conte Nani Mocenigo, prof. Ersilio Michel, prof. Costanzo Rinaudo conte Uberto Govone, avv. Agostino Gori.

A revisori dei conti sono nominati: comm. Onorato Roux, professor Vittore Ravà, ing. Gerardi.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Contrariamente all'annunzio dato da un giornale della capitale, il capo di stato maggiore, generale Pollio, non è partito da Roma alla volta di Napoli, ma è tornato da Napoli a Roma, dopo avere assistito alle ultime partenze di truppe ».

Per l'Esposizione di Torino. — Il 28 corr., alle 16, partirà da Roma un treno speciale per Torino, con biglietti di 2ª e 3ª classe ridotti del 75 0/0.

Il ritorno dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 4 novembre p. v.

Il maltempo. — In seguito a pioggie dirottissime l'altra notte e iermattina, nella vallata soprastante a Rapallo (Genova) e nella regione il torrente Boato straordinariamente ingrossato straripò, inondando la città e arrecando danni gravi.

Le acque in certi punti raggiunsero l'altezza di quattro metri.

Tutti i negozi in via Vittorio Emanuele furono inondati e l'acqua raggiunse l'altezza di un metro; tutte le merci distrutte od avariate.

Gli abitanti di alcune case sono stati costretti a salire sui tetti. Non si hanno notizie di vittime; solo vi sono stati due feriti non gravemente.

Sono accorsi anche da Genova i pompieri e da Chiavari il sotto-

prefetto e i soldati nonchè militi della pubblica assistenza per procedere ai lavori di salvataggio.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è partito da Las Palmas per Genova. — Il *Sardegna*, della stessa Società è giunto a Barcellona. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Savoia*, e il *Città di Milano*, proseguirono da Barcellona per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione, in prima lettura, del progetto di legge per l'istituzione di una facoltà giuridica italiana.

Il deputato italiano del Tirolo, Battisti, dichiara che gli italiani aspirano ad avere una Università completa.

L'oratore vuole che alla facoltà giuridica si aggiunga una facoltà filosofica, ripristinando la facoltà italiana di filosofia che esisteva nell'Università italiana di Innsbruck, che fra breve segua a questa ancora la facoltà di medicina e che frattanto vengano riconosciute le lauree conseguite nelle Università italiane del Regno.

Infine Battisti raccomanda caldamente di concedere agli italiani l'Università a Trieste.

Il deputato sloveno di Trieste dott. Rybar dice che gli jugo-slavi pur riconoscendo il diritto degli italiani alla istituzione di una facoltà italiana, sono contrari al progetto in discussione per l'ostilità degli italiani del litorale di fronte agli sloveni, specialmente nelle questioni scolastiche.

L'oratore è pure favorevole alla concordia con gli italiani e alla alleanza con l'Italia.

Conclude affermando che desidera che gli italiani dell'Austria conquistino il loro diritto legittimo, ma che non aspirino ad una situazione privilegiata, e che colà ove sono in maggioranza accordino anche ai loro concittadini slavi i medesimi diritti che vogliono per sè.

Il deputato croato Smodlaka dichiara che il club dei deputati dalmati è favorevole all'accoglimento dei desiderata degli italiani, partendo dal principio che tutti i popoli dello Stato hanno il medesimo diritto a sviluppare la propria nazionalità ed alla istruzione dei connazionali nella lingua materna.

Il deputato czeco Formanek espone il punto di vista degli czechi sulla questione.

Il deputato socialista czeco Tomasek dichiara che i deputati socialisti czechi voteranno solidali con gli altri socialisti per una sollecita risoluzione della questione della Facoltà italiana a Trieste.

Il deputato pangermanista dott. Jager dichiara che i pangermanisti saranno sempre contrari a qualsiasi Università non tedesca e faranno anche questa volta il loro dovere nella questione della Facoltà italiana.

È noto che il gruppo pangermanista comprende tre deputati e non è associato all'Unione tedesca nazionale.

La seduta è tolta.

PARIGI, 24. — I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti nel pomeriggio a consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della repubblica Fallières. Il ministro degli esteri De Selves ha intrattenuto il consiglio sulla situazione estera.

Il consiglio si è occupato dell'incidente di Oudjda. Non saranno prese decisioni che dopo l'inchiesta, a cui procede la commissione nominata dal Governo.

PECHINO, 24. — Secondo informazioni ufficiali il ministro della guerra Ying-Tchang ha raggiunto Sieh-Kau, punto sulla strada ferrata; a tre miglia al nord di Han-Keu.

Dejui-Tchen, viceré revocato dell'Ho-chang, ha raggiunto Kiau-Kiang ad oltre cento miglia da Han-keu, con tre cannoniere che si approvvigionano di carbone e materiali.

PARIGI, 24. — Giulio Cambon e Kiderlen Waechter hanno avuto un nuovo colloquio.

Nei circoli ufficiali si dichiara che le trattative hanno progredito in modo soddisfacente.

VIENNA, 24. — L'Imperatore è affetto da un leggero raffreddore di testa, probabilmente preso durante la permanenza al castello di Schwarzau per le nozze dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita di Borbone, ove si trattenne lungamente sul balcone a capo scoperto.

Quantunque il raffreddore sia leggerissimo, l'Imperatore si è deciso a sospendere le gite giornaliere da Schoenbrun alla Hofburg, affinchè il raffreddore scompaia al più presto possibile. Perciò le udienze generali fissate per il 26 corrente sono state rinviate, ma i ricevimenti a Schoenbrun continueranno.

Il raffreddore che non è accompagnato da altri sintomi non causa alcuna molestia all'Imperatore.

Oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienze particolari a Schoenbrun l'arciduca Francesco Ferdinando ed i ministri della guerra e dell'istruzione.

SHANGHAI, 24. — La città di Kiu-Kiang è caduta nelle mani dei ribelli che hanno incendiato lo Yamen.

All'infuori di ciò l'ordine non sembra turbato.

ATENE, 24. — L'*Agenzia di Atene* pubblica che l'opposizione dei musulmani al comitato giovane turco diviene sempre più manifesta. Già i membri del comitato nel sangiaccato di Dibra e nel vilayet di Kossovo hanno dato in forma pubblica le loro dimissioni.

I nemici del comitato cercano di profittare degli attuali dissensi, per provocare il suo scioglimento e per mettere sul trono il principe ereditario Izzedin con Kiamil pascià come gran visir.

Si annunzia che a Monastir ed in altre località avranno luogo dimostrazioni contro il comitato.

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Khuen Hedervary risponde all'interpellanza di Apponyi circa il conflitto italo-turco negli stessi termini di risposta di Gautsch alla Camera austriaca.

Apponyi si dichiara soddisfatto della risposta. Pur affermando il rammarico dell'opinione pubblica di tutta l'Europa pel fatto che non si ricorse ai mezzi preveduti nelle convenzioni internazionali per evitare la guerra, Apponyi riconosce che il ministro degli esteri austro-ungarico non vi ha responsabilità.

Infine Apponyi dice di prendere nota con soddisfazione della dichiarazione formale dell'Italia di escludere le coste turche dei mari Adriatico e Jonio dalle operazioni guerresche.

PECHINO, 24. — I rivoluzionari sono attualmente padroni di Nan-Tchang e di Sing-Fou.

A Pechino la popolazione comincia a simpatizzare con l'elemento insurrezionale.

COSTANTINOPOLI, 24. — Alla Camera, dopo lunga discussione circa la opportunità di aggiornare la Camera durante la guerra, è stato deliberato di tenere seduta domani.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si riprendono i lavori parlamentari. L'aula e le tribune sono gremite.

David Mason interroga il Governo per sapere se non abbia offerto i suoi buoni uffici all'Italia e alla Turchia per porre termine alle ostilità.

Il primo ministro Asquith risponde che il Governo non crede che in questo momento una dichiarazione pubblica in proposito potrebbe giovare allo scopo indicato dallo interrogante (Applausi generali).

Balfour, fra gli applausi di tutta l'assemblea, domanda che prima di cominciare la discussione, il Governo faccia alcune dichiarazioni circa gli affari esteri.

Ramsay Macdonald spera che la Camera discuterà la condotta del Governo, relativa alla soluzione della difficoltà del recente sciopero dei ferrovieri.

Si annuncia quindi che il ministro degli esteri, sir Grey, farà probabilmente fra due o tre settimane una dichiarazione riguardante

le notizie che possiede sulla situazione internazionale, se sarà allora divenuta suscettibile d'essere esposta e discussa. In ogni caso la discussione non si ritarderà più che non lo esiga l'interesse pubblico.

Il primo ministro, H. H. Asquith, spera che essa non servirà di base a recriminazioni che determinino discussioni o critiche. Egli assegnerà un giorno per la discussione dei desiderata dai labouristi sulla relazione della commissione reale d'inchiesta sullo sciopero dei ferrovieri e sulle questioni operaie.

La Camera incomincia la discussione del *bill* delle assicurazioni nazionali contro le malattie e la disoccupazione.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il bilancio per il prossimo esercizio, che sarà presto sottoposto alla Camera, presenta un disavanzo di tre milioni e mezzo di lire turche.

Una Banca ha sospeso i pagamenti.

Il patriarca ecumenico ha fatto visita al ministro della giustizia e al gran visir per chiedere soddisfazione circa l'assassinio del metropolita greco.

I ministri hanno promosso una rigorosa inchiesta ed una esemplare punizione al colpevole.

Ieri, giorno di ricevimento diplomatico, tutti gli ambasciatori hanno fatto visita al gran visir.

PECHINO, 25. — L'assemblea nazionale ieri non ha tenuto seduta. Alcuni membri preparano negli uffici il testo di una mozione che presenteranno oggi circa le misure da prendere per fare cessare l'attuale agitazione.

Vi sono ora a Pechino 150 membri, di cui soltanto 50 rappresentanti delle provincie; gli altri sono stati designati dal Governo.

Una città popolosa come Canton non è rappresentata.

Numerosi disertori di cannoniere cinesi si trovano tra i ribelli. Si ignora ove siano le cannoniere dell'ammiraglio Sa-tchen-pin. Le notizie dalla provincia continuano ad essere sfavorevoli.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Senato ha discusso la questione tripolina a porte chiuse.

COSTANTINOPOLI, 25. — La moneta d'oro scarseggia. I depositanti continuano a ritirare i loro fondi dalle Banche locali.

L'ambasciata di Germania ha protestato contro il sequestro illegale di 3 chiatte nel Corno d'Oro.

SHANGHAI, 25. — Un dispaccio del ministero della guerra annuncia che i ribelli sono stati battuti il 20 e il 21 ottobre a Sing Jang Tchaoou. Le loro perdite sorpasserebbero i 600 morti; gli imperiali avrebbero avuto qualche ventina di morti.

LA CANEA, 25. — Il Governo si è dimesso dopo una tempestosa seduta dell'assemblea cretese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	762.9
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	10.88
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	S
Velocità in km.	debole
Stato del cielo.	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima	16.6
Pioggia in mm.	gocce

24 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 766 sul Mediterraneo, minima di 735 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 5 mm. sulla Liguria; temperatura aumentata al sud e Sicilia, irregolarmente variata altrove; piogge al nord, Toscana e Campania.

Barometro: massimo a 766 in Sicilia, minimo a 758 in Piemonte e Liguria.

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno e Adriatico, moderati o forti sull'Jonio; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; specie al nord, Jonio mosso; altrove mare mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 18 di ieri è stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico di alzare il cono sud. Alle ore 12 di oggi è stato confermato questo avviso ed esteso ai semafori del Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	15 2	10 6
Genova	piovoso	—	20 1	15 3
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	11 3	10 0
Torino	piovoso	—	15 6	11 5
Alessandria	piovoso	—	17 9	13 4
Novara	piovoso	—	17 2	11 0
Domodossola	piovoso	—	20 0	10 4
Pavia	piovoso	—	19 0	12 2
Milano	piovoso		17 2	12 3
Como	piovoso	—	18 8	12 9
Sondrio	coperto	—	17 0	11 0
Bergamo	piovoso	—	16 8	11 0
Brescia	piovoso	—	18 0	12 3
Cremona	piovoso		17 0	12 9
Mantova	piovoso		16 6	11 8
Verona	piovoso	—	17 9	12 9
Belluno	piovoso		18 2	10 6
Udine	piovoso	—	18 4	12 7
Treviso	piovoso		19 2	13 8
Venezia	nebbioso	calmo	17 5	14 0
Padova	piovoso	—	19 1	12 8
Rovigo	piovoso		19 3	11 3
Piacenza	piovoso	—	16 4	11 2
Parma	piovoso	—	17 6	11 9
Reggio Emilia	piovoso	—	16 8	12 5
Modena	coperto	—	17 0	12 2
Ferrara	nebbioso	—	17 0	11 6
Bologna	3/4 coperto	—	16 6	12 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	19 2	9 4
Pesaro	coperto	calmo	21 2	15 0
Ancona	coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Urbino	coperto	—	18 2	14 0
Macerata	3/4 coperto	—	18 3	15 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	17 0	13 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	20 3	12 9
Pisa	coperto	—	20 0	11 5
Livorno	3/4 coperto	mosso	21 5	14 5
Firenze	3/4 coperto	—	21 0	12 7
Arezzo	coperto	—	18 6	14 0
Siena	coperto	—	18 8	13 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	22 1	17 4
Teramo	sereno	—	23 8	15 0
Chieti	sereno	—	24 0	16 0
Aquila	1/4 coperto	—	19 4	14 6
Agnone	3/4 coperto	—	16 9	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	24 8	11 2
Bari	sereno	calmo	26 0	14 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 8	16 6
Caserta	3/4 coperto	—	20 4	17 4
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	19 8	17 8
Benevento	3/4 coperto	—	21 6	14 6
Avellino	1/2 coperto	—	17 8	14 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	17 6	13 6
Cosenza	sereno	—	23 0	11 8
Tiriolo	sereno	—	18 1	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	19 5
Palermo	sereno	mosso	27 4	20 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 0	17 4
Caltanissetta	nebbioso	—	20 5	14 7
Messina	sereno	calmo	25 1	17 0
Catania	sereno	calmo	26 5	18 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 6	15 0
Cagliari	sereno	calmo	24 0	11 0
Sassari	sereno	—	22 0	15 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*